NELLA NOSTRA COMUNITÀ

➔ *Orari* **Segreteria parrocchiale**

lunedì e martedì 15,30-17,30, mercoledì ore 9-11,30 e 15.30-17 giovedì 9.30-11.30, venerdì ore 16-18.30.

Per chi volesse fare un'offerta forniamo ancora il nostro **IBAN: IT12G0845332970000000450012** Ringraziamo tutti color che in questo periodo, attraverso un bonifico bancario, hanno aiutato la nostra parrocchia.

IN ETIOPIA

Suor Teresina e la fuga dai ribelli

La notizia dell'arrivo dei ribelli è arrivata di prima mattina: cinque chilometri di distanza e l'ordine di lasciare subito la struttura. Così la missionaria brugherese **suor Teresina Generoso** e la sua comunità (evitiamo ulteriori dettagli per motivi di sicurezza) hanno dovuto abbandonare pochi giorni fa la loro missione per ritirarsi ad Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia e mettersi al sicuro prima dell'arrivo dei ribelli in lotta contro il governo. «Cera trambusto già da una ventina di giorni», racconta la religiosa, al momento riparata nella casa dell'ordine nella capitale. «I ribelli escono dai boschi, chiedono soldi, prendono ciò che trovano e cercano di prendere il controllo dei paesi per avanzare verso Addis Abeba. Inizialmente si erano fermati a quindici chilometri da noi ed era tutto tranquillo. Poi ci hanno detto che erano a cinque: siamo dovuti scappare immediatamente».

La priorità è stata mettere al sicuro le attrezzature mediche della clinica, caricate sull'ambulanza. Il compound della missione comprende scuole, dispensario e alloggi, ha retto a un tentativo di effrazione alle porte, ma attorno la situazione resta critica. «Chi ha potuto è fuggito nel bosco, dove sa come sopravvivere per diversi giorni. I ribelli cercano soldi, armi».

La missione, fondata venticinque anni fa quando era solo composta da poche capanne, è cresciuta fino a comprendere due plessi scolastici, una chiesa e una clinica con personale infermieristico specializzato nella prevenzione materno-infantile. Suor Teresina, infermiera in pensione, ora si occupa della visita alle famiglie e agli ammalati. Il centro si trova però ora in una sacca isolata. «Sotto ci sono i ribelli, sopra l'esercito governativo: da tre settimane l'area è bloccata, non si entra e non si esce», spiega suor Teresina. Il rientro, ipotizzato all'inizio della settimana, è stato rinviato: «I militari stanno respingendo gli insorti verso i boschi, ma c'è il timore concreto che possano tornare indietro. La parte più dura, come sempre, la sta pagando la popolazione».

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 1 NOVEMBRE – TUTTI I SANTI

*ore **8.30** S. Messa*
*ore **10.30** S. Messa*
*ore **15.30** Preghiera di suffragio al cimitero (NON VIENE CELEBRATA LA MESSA)*
*ore **18** S. Messa*

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

ore **15.30** S. Messa al cimitero
ore **18** S. Messa

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE - FERIA

ore **8.30** S. Messa al cimitero – Fiore della carità
ore **18** S. Messa – Bargna Claudio e Annalisa

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE – SOLENNITA' DI SAN CARLO BORROMEO

ore **18** S. Messa – Bellin Guido, Edvige e Canevarollo Vittoria, Amoroso Pietro e famiglia, De Santo Pietro e famiglia

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

ore **17** **Adorazione – confessioni - vespri**
ore **18** S. Messa – Falcone Giuseppe, famiglia Machì e Torcivia

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

ore **18** S. Messa – Don Massimo Bignetti

SABATO 7 NOVEMBRE

*ore **17** Confessioni*
*ore **18** S. Messa – Fiore della carità, Crestani Marco*

DOMENICA 08 NOVEMBRE I NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

*ore **8.30** S. Messa*
*ore **10.30** S. Messa*
*ore **18** S. Messa – Scarcella Maria Teresa, Feola Maurizio, Colletti Carmela, Padula Mariangela*

VIVIAMO LA PARROCCHIA

01 NOVEMBRE 2026

TUTTI I SANTI



Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

COMUNITÀ PASTORALE
SAN CARLO ACUTIS

PARROCCHIA S. MAURIZIO
piazza don Minzoni, 1 – 20093
San Maurizio al Lambro (MI)
✉ parrocchia@parrocchiasmau.it
www.parrocchiasmau.it
www.chiesadicologno.it
segreteria parrocchiale
☎🖷 02.2542370
oratorio 'S. Luigi' - abitazione parroco
☎ 02.2543714
✉ oratorio.sanluigi@parrocchiasmau.it
don Alessio 338.1274795
suore ancelle del S. Bambino Gesù

scuola dell'infanzia 'casa dei bambini'
✉ scuolacasadeibambini@startscs.it
☎ 02. 40130392

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Sento pienamente il desiderio che questi giorni di ricordo e di celebrazione dei nostri fratelli defunti vengano vissuti in modo cristiano, riscoprendo quella speranza che è propriamente nostra, fondata sulla certezza della vita eterna donata dal sacrificio di Cristo. Offro uno spunto omiletico di un mio confratello.

Una preghiera delle Messe per i defunti ci fa pregare così: «Fa' che il nostro fratello, sciolto dai legami mortali, sia unito alla comunità dei tuoi eletti». È il primo aspetto del mistero della morte, il più evidente, il più doloroso: **scioglie i legami**. La nostra vita è fin dal principio un intreccio di relazioni: vincoli di sangue, sentimenti di amicizia, rapporti di lavoro. Nessun uomo è un'isola dice un notissimo verso, che conclude: E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te. Ne percepiamo la verità tante volte; soprattutto e con tanta sofferenza quando a morire è una persona cara, come il papà, la mamma. Allora ci rendiamo conto che a morire è anche una parte di noi stessi. Gli elementi luttuosi della nostra vita noi cristiani li consideriamo alla luce di Cristo morto e risorto e, tuttavia, egli non ci ha proibito di piangere la morte dei nostri cari. Egli stesso ha pianto la morte dell'amico Lazzaro e, come annota sant'Agostino, lo pianse nonostante fosse sul punto di risuscitarlo e così ci permette di piangere anche noi i morti, che pure crediamo destinati a risorgere per la vera vita (cf. Epist. 263, 3: PL 33, 1083). **Questo ci apre alla speranza! Se pure ci sono legami che si spezzano, ce ne sono altri che si annodano.** «Mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo», ci fa pregare la Chiesa. È consolante questo messaggio. **La Chiesa è un'unica casa. Non è un quartiere di edifici, ma un'unica dimora**. Magari occupiamo stanze differenti, ma la casa è una sola e si va edificando giorno dopo giorno sino al compimento finale. È ancora sant'Agostino a suggerirlo con delicata attenzione a una vergine, che piange la morte del fratello. Le scrive: «È motivo di lagrime il fatto che non vedi più tuo fratello, non ascolti più la sua voce e quando il pensiero corre a questi particolari si riceve una fitta al cuore e ne sgorga il pianto, quasi fosse sangue. Il tuo cuore però sia in alto e i tuoi occhi saranno asciutti. Non si è spento l'amore che egli nutriva e nutre ancora per te, ma è custodito in uno scrigno prezioso ed è nascosto con Cristo nel Signore» (Epist. 263, 2: l.c.). C'è una commossa poesia di un sacerdote inglese (in verità anche teologo: Henry Scott Holland) che, parafrasando il testo agostiniano, dice più o meno così: «Io me ne sono solo andato nella stanza accanto… Tutto resta esattamente come era. La vita passata che abbiamo vissuto così bene insieme è immutata, intatta. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il vecchio nome familiare. Parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato… Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Sorridi, pensa a me e prega per me. Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima… C'è una continuità che non si spezza… Non sono lontano, sono dall'altra parte…». Sono i sentimenti coi quali un cristiano può accomiatarsi dalla persona che ama. Ai suoi occhi, la morte scioglie i legami terreni e questo procura certamente dolore e fa sgorgare le lacrime; la fede in Gesù morto e risorto lo rassicura che, però, ci sono altri vincoli che si annodano e questa volta sono legami indistruttibili. La madre Chiesa ce lo ricorda quando, nel commiato da un fedele defunto, ci fa pregare: «Questo rito cristiano esprima il nostro amore, consoli il nostro pianto, rafforzi la nostra speranza. Un giorno ci ritroveremo nella casa del Padre, dove l'amore di Cristo, che tutto vince, trasformerà la morte in aurora di vita eterna».

Con il banchetto missionaria di domenica scorsa abbiamo ricavato € 390,00 che destineremo come offerta alle Pontificie Opere Missionarie.

Nelle prossime domeniche alla messa delle 10.30:

- **8/11:** presiederà **don Ervin E'joelhu,** giovane sacerdote proveniente dal Nicaragua,
- **15/11:** sarà presente il diacono **don Federico Bisi,** che è stato seminarista nella nostra comunità pastorale e riceverà l'ordinazione presbiterale nel prossimo giugno. Ascolteremo la sua omelia.

Questo volantino informativo può essere visionato e scaricato anche dal sito
www.parrocchiasmau.it e
www.chiesadicologno.it